Domani mattina delegazioni dalla valle dell'Ufita e dall'alta Irpinia

A Napoli gli amministratori irpini propongono 9 delibere alla Regione

L'iniziativa, assunta da 4 amministratori di sinistra, si è allargata a quattordici Comuni - Le aspettative del sindaco di Frigento e di quello di S. Andrea di Conza - La capacità di governo che si richiede oggi ai Comuni

AVELLINO — Domani mattina amministratori e delegazioni delle varie categorie sociali dei Comuni della valle dell'Ufita e dell'Alta Irpina si recheranno a Napoli, alla Regione, per incontrarsi con i responsabili della giunta regionale campana e discutere i più importanti problemi di sviluppo delle loro zone. Alla giunta saranno presentate alcune precise proposte sotto forma di delibere (nove in tutto)

L'iniziativa è stata promossa da quattro amministrazioni di sinistra: due della valle dell'Ufita (Frigento e Carife) e due dell'Alta Irpinia (Bisaccia e S. Andrea di Conza), ed ha già ricevuto l'adesione di una quindicina di comuni, in parte amministrati dalle sinistre ed in parte dalla DC. Ne diamo l'elenco: Montaguto, Zungoli, Castel Baronia, Scampitella, Pietradefusi, Montecalvo, Luogosano, Taurasi, Andretta, Torella dei Lombardi, Caposele, S. Angelo dei Lombardi, Aquilonia e Lacedonia.

Da che cosa nasce questa iniziativa e a quali finalità si ispira? Ne parliamo con alcuni amministratori dei comuni promotori. «L'incontro alla Regione — afferma il compagno senatore Iannarone, sindaco di Frigento — scaturisce, per così dire, da una duplice constatazione: da una parte l'intollerabilità dell'attuale situazione socio-economica delle nostre zone, nei cui confronti la crisi può avere l'effetto devastante di spegnere ogni possibilità di sviluppo; dall'altro la necessità di un intervento immediato ed organico, da parte della giunta regionale, fondata su un'intesa politica, che ha contenuti programmatici a tutt'oggi non ancora realizzati».

Gli stessi comuni — rileva, a sua volta, il compagno Giangrieco, consigliere provinciale di Carife — debbono dal canto loro esprimere davvero una capacità di governo dei problemi del territorio.

«D'altronde — aggiunge il compagno Vespucci sindaco di S. Andrea di Conza — credo che ormai siamo giunti al bivio: oltre *la politica dell'abbandono*, o passa la linea democratica di un progetto di sviluppo che faccia perno sulla valorizzazione piena e razionale delle nostre risorse, o passa quella degli atti vari, in nome di una sempre più mitica industrializzazione sempre promessa e mai realizzata».

«Con le 9 delibere che noi presentiamo — dice il compagno Frascione, assessore al Comune di Bisaccia — noi vogliamo inserire elementi di movimento nel nostro contesto socio-economico.

Facciamo un rapido elenco di queste nove delibere

1) Applicazione della 616, promulgando la normativa regionale che trasferisce ai Comuni poteri in materia economica;

2) approvazione della delibera di indirizzo, da trasmettere alla Cassa per il Mezzogiorno in materia di progetto speciale per le zone interne, individuando le aree idonee al perseguimento di finalità altamente produttive

3) applicazione della legge regionale sulle casette antismiche del '30, legge promossa un anno fa circa da una serie di amministrazioni dell'alta Irpinia, approvata dal consiglio regionale, ma mai messa in atto dalla giunta

4) realizzazione delle opere di civiltà per l'Alta Irpinia (a partire dall'entrata in funzione degli ospedali di S. Angelo e Bisaccia);

5) erogazione dei 50 miliardi per le zone terremotate nel '62, bloccati ormai da anni presso la regione;

6) realizzazione delle infrastrutture industriali presso lo stabilimento FIAT dell'Ufita, in modo tale che esse abbiano uso plurimo;

7) democratizzazione dell'ente di bonifica dell'Ufita;

8) finanziamento da parte della Regione e della Cassa per il mezzogiorno delle dighe del Macchioni e della Fiumarella, e delle infrastrutture irrigue della zona;

9) promozione dello sviluppo zootecnico dell'Arianese con l'utilizzo dei fondi della legge «quadrifoglio».

Gino Anzalone

Successo della giornata di lotta per l'Amuco

Avellino si è fermata contro la multinazionale

AVELLINO — Aderendo in modo massiccio allo sciopero proclamato dalla Federazione sindacale unitaria della provincia di Avellino e dando vita ieri mattina ad una forte e combattiva manifestazione, i lavoratori dell'hinterland di Avellino hanno dato prova di essere fermamente intenzionati a difendere gli attuali livelli occupazionali, respingendo il brutale attacco padronale

«Chi si illudeva — dice il compagno Luciano Vecchia del consiglio di fabbrica dell'Italdata — di poter confinare la vicenda dei 118 licenziamenti all'Amuco ad avvenimento interno all'azienda, ha ricevuto un'inequivocabile risposta. Non solo la solidarietà dei lavoratori del nucleo industriale si esprime attraverso la sottoscrizione a favore dei 300 operai senza salario da più di due mesi a causa del necessario prolungarsi del loro sciopero, ma anche attraverso la capacità di scendere in lotta in modo unitario e compatto. Certo — aggiunge il compagno Vecchia — l'esperienza di questa giornata, come anche le assemblee tenute nei giorni scorsi in fabbrica, dimostrano che permangono ancora zone di incertezza e di non marcata sindacalizzazione. Ma il punto fermo da cui muovere per andare avanti è che la classe operaia avellinese, in cui sempre più forte è la coscienza della necessità dell'unità sindacale, non è più sulla difensiva, anzi si attesta su posizioni di attacco».

Lo sciopero di ieri aveva per obiettivi — oltre al rientro dei licenziamenti dell'Amuco, in attesa che la Cassa per il Mezzogiorno dia vita ad un altro stabilimento nel settore dell'abbigliamento provvedendo alla loro assunzione — anche la definizione del piano di ristrutturazione dell'Imatex, la realizzazione da parte della Sopal nella zona tra Avellino e Caserta di un'industria di trasformazione dei prodotti zootecnici che darebbe lavoro a 120 operai, e il mantenimento dell'impegno d'insediamento della Tecno-Cogne nella zona di Piano d'Ardone o la sua sostituzione con l'insediamento equivalente.

Sin dalle prime ore di ieri mattina, centinaia e centinaia di operai sono confluiti a piazza Macello da dove verso le dieci è partito un lungo corteo che ha attraversato le principali strade della città confluendo a piazza Matteotti.

Ancora consensi per il festival cittadino di Salerno

«Di questo c'è bisogno» commentano i visitatori

L'importanza dello «stare insieme» riconosciuta da giovani e meno giovani - Rompere il muro dei «quartieri ghetto» - Un'esperienza che può valere anche per la vita delle sezioni - La musica del «Folk project»

SALERNO — «Abbiamo gran bisogno di momenti di svago e di incontro; è giusto che la gente di questa città si conosca, trovi se stessa nel contatto umano, nella socialità abbattendo il muro dei quartieri»: questo ci dice un operaio, senza neppure darci il tempo di chiedergli il nome, quando gli abbiamo domandato la ragione della sua presenza in villa comunale, quella che — da domenica — ha cambiato volto per accogliere le strutture del festival cittadino di Salerno. «Mica lo visito il festival — ha aggiunto — anche se non sono comunista mi sento nel bel mezzo di una festa, una volta tanto insieme agli altri potendo parlare con l'altra gente e conoscerla».

Nella villa intanto, gli stand sono ormai tutti pronti: in parte sono quelli di sempre; spicca quello della stampa comunista, quest'anno più grande del solito. Ma vi sono anche novità, qual è quella rappresentata dalla partecipazione della «Cooperativa Magazzino» con il discorso sulla editoria e sulle biblioteche di quartiere, delle cooperative agricole dell'Agro nocerino e della Coop Conor Campano che vendono prodotti a prezzi popolari, affermando così (se ancora ce ne fosse bisogno) la validità della cooperazione e la giustezza della lotta contro l'intermediazione.

Ci sono poi i gruppi teatrali come il Trademark, e quelli musicali, come il Folk Project, che esprimono l'esigenza di valorizzare e coagulare produttivamente le forze vive della città.

E proprio nello spazio del Folk Project abbiamo visto l'entusiasmo di tanti giovani per il tentativo — a prima vista assai riuscito — di comunicare la musica e di produrla passando attraverso le esigenze, la fantasia e la creatività dei giovani: «Nessuno cala niente dall'alto», sembrano voler dimostrare, con il loro lavoro, i compagni del Folk Project.

E, con questo sforzo, si cerca di *fondere* culture, espressioni, bisogni anche diversi tra loro.

Colpisce, ad esempio, la naturalezza con cui una delle visitatrici del festival, Sofia Romano, parla con alcuni degli operai di Siano che hanno seguito il «loro» collettivo Teatro Folk nella giornata di apertura del festival.

«La vita di tutti i giorni — dice — è dura; tirare avanti non è facile per nessuno di noi ma proprio per questo capisco il discorso dei ragazzi di Siano, quando cantano il lavoro e la lotta degli stagionali del Nocerino, la loro dura fatica».

«Questo festival — aggiunge un altro dei presenti — per chi, come me, è comunista da sempre vuole anche dire stare insieme a chi vuole cambiare la vita della gente e insomma, già a stare qui ci si sente meglio».

Indubbiamente vi sono elementi su cui lavorare e riflettere, c'è un bisogno di *stare insieme*, di costruire, di esprimersi che è decisamente superiore a quanto, oggi come oggi, si riesce quotidianamente a fare in una sezione ed anche questo bisogno va attentamente considerato, perché costruttivo e perché deve costituire la traccia di un impegno che va avanti oltre il festival

«Non c'è da stupirsi — conferma Franco Cuccurullo, un giovane compagno di Marricondà — della socievolezza della gente qui al Festival e soprattutto del legame evidente tra i giovani.

La repressione accumulata nei quartieri-ghetto, infatti, sembra quasi esplodere in queste *occasioni speciali*, quando diventa anche più facile comunicare esperienze e problemi di ognuno».

E certamente, anche girando nei vicoli del festival, i problemi della città si toccano tutti e non manca l'occasione per accorgersi di quanto stratificati siano anche certi meccanismi di emarginazione.

Ma questa è la riprova di quello che i comunisti si sono proposti di dimostrare con questo festival: Salerno deve vivere diversamente, trasformarsi, acquistare un volto più umano. E' possibile.

Fabrizio Feo

Questo il programma

Oggi

ORE 16,00 - Piscina Comunale - Gare di nuoto per ragazzi
ORE 18,00 - Cinema Augusteo - «Uccellacci e uccellini» di Pasolini
ORE 18,00 - Azienda di soggiorno - Presentazione del libro «Il sistema DC» di Mauro Calise
ORE 20,00 - Villa Comunale - Spazio teatro («Contrasti simultanei»)
ORE 20,00 - Villa Comunale - Spazio teatro («Contrasti simultanei»)
ORE 21,00 - Villa Comunale - «Folk Project» di Salerno
ORE 22,00 - Cinema Augusteo - «Gramsci» di Del Fra
ORE 21,00 - Villa Comunale - «Folk project» di Salerno
ORE 22,00 - Cinema Augusteo - «Gramsci» di Del Fra

Domani

ORE 16,00 - Piscina Comunale - Gare di nuoto per ragazzi
ORE 17,00 - Villa Comunale - Torneo di Pallavolo
ORE 18,00 - Azienda di soggiorno - Convegno sulla città
ORE 18,00 - Villa Comunale - Staffetta familiare
ORE 18,00 - Cinema Augusteo - «Edipo re» di Pasolini
ORE 20,00 - Villa Comunale - Gruppo musica del '500 (villanelle e danze)
ORE 21,00 - Villa Comunale - Paolo Pietrangeli - recital «Il cavallo di Troia»
ORE 22,00 - Cinema Augusteo - «Standard» di Petruzzelli

Ieri l'assemblea degli imprenditori napoletani

Ceriani lascia l'Unione industriali Gli succede Carola, un costruttore

Il neo-eletto ha ottenuto la quasi totalità dei voti - Sembra prevalere nella scelta la vecchia componente imprenditoriale - L'edilizia presentata come garanzia di sviluppo - Polemiche con Carli

Gino Ceriani, 52 anni, proprietario di un'industria di vernici e candidato senza successo alle elezioni senatoriali dei '76 nelle liste DC, lascia dopo quattro anni la presidenza dell'Unione industriali di Napoli. Gli succede il coetaneo Arturo Carola, ingegnere e costruttore edile, legato, a quanto si dice, agli ambienti dorotei napoletani e uomo di punta dell'Associazione degli edili, la componente più forte in seno all'Unione. Lo scambio delle consegne è avvenuto ieri mattina nella sala delle riunioni di palazzo Partanna al termine dell'assemblea annuale degli imprenditori napoletani. Il neo-presidente Carola ha visto confluire sul suo nome senza grossi sforzi la quasi totalità dei voti; riconfermati anche i membri del comitato direttivo e del collegio dei probiviri. Un'assemblea, insomma, quella di ieri mattina, che si è svolta all'insegna dell'emergenza. Anche il dibattito (breve) che si è aperto dopo la relazione del presidente uscente non ha segnato alcuna novità rispetto alle cose già dette.

Gino Ceriani con il suo ultimo discorso in qualità di presidente della maggiore organizzazione imprenditoriale del Mezzogiorno (il suo nome è già stato fatto circolare come probabile candidato alla presidenza della Cassa per il Mezzogiorno) ha tracciato un quadro abbastanza preoccupato della realtà di Napoli e del Sud. Un discorso più che altro «programmatico» indirizzato a chi oggi deve prendere decisioni immediate «per Napoli» (nel salone di palazzo Partanna erano presenti numerosi rappresentanti degli enti locali, tra i quali il sindaco Valenzi, e dei partiti politici), nella convinzione che i margini di manovra per l'imprenditoria privata sembrano restringersi sempre più.

«Il rapporto Svimez — ha sottolineato Ceriani — ha messo in luce che il saggio di crescita dell'economia meridionale rischia di stabilizzarsi su bassi livelli, allontanando nel tempo le possibilità reali di accorciare lo storico divario tra Nord e Sud». Accade così che mentre nel Centro-Nord il meccanismo della ristrutturazione è pronto ad essere recepito da una struttura indubbiamente vitale, capace di adeguarsi rapidamente alla competitività interna ed esterna, nel Mezzogiorno invece una «situazione permanentemente sulla difensiva» rende quanto mai attuale la preoccupazione che non basti garantire all'economia locale nuovi flussi di investimenti, quando occorre piuttosto sapere se nel Sud tali flussi saranno capaci di produrre ricchezza e occupazione.

Rispondendo indirettamente al presidente della Confindustria Carli che di recente ha affermato la necessità di «ripristinare in Italia la libertà di impresa», Gino Ceriani ha detto che «non si può offrire al Mezzogiorno solo il piacere di contemplare i prodigi di un'economia di mercato, indipendentemente dai risultati che essa fa conseguire. Si tratta — ha aggiunto — di un ordinamento che il Mezzogiorno può accettare solo se ha portato a soluzione i suoi problemi».

Quali sono allora le proposte dell'Unione industriali di Napoli per rimettere in moto in tempi brevi i meccanismi dell'apparato produttivo? L'edilizia, innanzitutto. E in secondo luogo un'attenta politica di programmazione. Secondo Ceriani il settore delle costruzioni è l'unico in grado nell'immediato di dare una risposta consistente al dramma della disoccupazione. Oggi, inoltre, ci sono le condizioni favorevoli per sviluppare un ampio programma in campo edilizio grazie all'attuazione dei progetti speciali (area metropolitana, zone interne, ecc.). Non è mancata, inoltre, nella relazione di Ceriani, una difesa della legge 183 per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno: «Finora è mancata una gestione dell'intervento straordinario regolato sulla base di scelte di più ampio respiro spaziale e territoriale in coordinamento con l'intervento ordinario e con le leggi finalizzate».

A sostegno di una sempre preannunciata ma mai attuata politica di programmazione economica, Ceriani ha espresso un giudizio positivo sull'accordo raggiunto tra tutte le forze politiche democratiche al Comune di Napoli: «Il mondo della produzione è interessato alle prospettive che si presentano con l'accordo sul programma».

l. v.

SALERNO - Sentenza esemplare

Il «Roma»? Non è reato definirlo «giornalaccio»

SALERNO — La terza sezione del tribunale di Salerno, presieduta dal giudice Mainetti, ha emesso ieri un'importante sentenza in fatto di libertà di stampa, assolvendo i compagni Luigi Giordano e Matteo dal reato di diffamazione a mezzo stampa.

Il compagno Giordano nel riportare sulla «Voce della Campania» un'intervista rilasciatagli dallo scultore Antonio Della Gaggia, a proposito del «Roma» aveva tra l'altro riferito espressioni come «giornalaccio» e definito «volgarissimo» un articolo comparsovi a firma di Mario Perrotta, aggiungendo giudizi riferiti al foglio laurino del tipo «gli untorelli non si smentiscono mai».

Il giornalista del «Roma», responsabile della cronaca di Salerno del quotidiano, aveva presentato querela per diffamazione contro l'estensore dell'articolo e il direttore della «Voce della Campania» che l'aveva pubblicato. Il sostituto procuratore dottor Niceforo, distintosi già nel processo Marini e più di recente in quello contro le 45 femministe incredibilmente condannate, accogliendo i motivi addotti dal Perrotta, non trovava di meglio che rinviare a giudizio i compagni della «Voce». Ma ieri, in sede dibattimentale, per i due compagni — difesi dagli avvocati Sergio Pastore e Diego Cacciatore — era lo stesso pm, dottor Romano, a chiedere l'assoluzione perché «il fatto non costituisce reato» avendo i nostri compagni assolto al compito di informazione esercitando correttamente il diritto di critica.

La corte, ritiratasi in camera di consiglio, ha accolto, quindi, le richieste del dottor Romano e dei difensori

Un'iniziativa dell'amministrazione provinciale di Napoli «Vogliamo che sia un punto di partenza per tutti i Comuni» dice il compagno Nespoli In scena un testo di Diderot e il «Rocco Scotellaro» di Bruno Cirino - L'ingresso è gratuito

Da martedì prossimo gli spettacoli a Santa Maria La Nova

Nel chiostro grande un'«estate-teatro» per chi resta in città

Il primo spettacolo è previsto per martedì 18 luglio alle ore 20: la cooperativa «*Teatro dei mutamenti*» metterà in scena «*Il nipote di Rameau*», di Denis Diderot. Si replicherà per sei sere, fino al 24. Poi, dal 3 al 5 agosto, Bruno Cirino riproporrà il suo «Rocco Scotellaro».

Gli spettacoli si svolgeranno nel chiostro grande di S. Maria La Nova: ad organizzarli è — per l'amministrazione provinciale — l'assessorato alla Cultura ed ai problemi della gioventù. Sarà questa la «*Estate giovane 1978*».

«Diversi sono gli scopi e le considerazioni dai quali siamo partiti per poi giungere alla decisione di realizzare l'iniziativa — ci dice, appunto, il compagno assessore Luigi Nespoli. Dal punto di vista politico, l'obiettivo principale che ci proponiamo con questo tipo di iniziative è quello di stimolo e di «provocazione» verso i comuni della provincia». Il senso di quanto dice il compagno Nespoli appare chiaro se si considera che gli spettacoli costeranno complessivamente all'amministrazione provinciale poco meno di 5 milioni: una cifra davvero irrisoria visto anche il livello culturale della iniziativa.

«Si tratta di una somma — continua il compagno assessore Nespoli — che io credo sia alla portata di ogni comune della nostra provincia. No, speriamo che la nostra iniziativa serva proprio da punto di partenza per gli altri comuni: vogliamo dimostrare nel concreto, insomma, che con pochi soldi è possibile organizzare spettacoli di ottimo livello culturale».

Ma gli spettacoli organizzati dall'amministrazione provinciale di Napoli trovano origine e ragion d'essere anche al di là delle considerazioni strettamente politiche alle quali il compagno Nespoli ha accennato. «Tanto per cominciare — aggiunge Nespoli — bisogna sfatare una 'leggenda': non è vero che in città in estate, e ad agosto in particolare, non resti nessuno. Partendo da questo dato di fatto abbiamo pensato che è quanto mai opportuno offrire a quelli che restano, spettacoli e svaghi in un periodo in cui l'attività culturale si trasferisce quasi completamente lungo le coste ed i ritrovi balneari più alla moda. In estate per chi resta in città la sera generalmente non c'è altro da fare che guardare la televisione o andare a dormire. E per i giovani, soprattutto, queste prospettive non sono certo allettanti».

Gli spettacoli organizzati dall'amministrazione provinciale saranno completamente gratuiti: si potrà accedere al chiostro di S. Maria La Nova (con un tagliando invito già in distribuzione (fino a venerdì) presso l'assessorato provinciale alla Cultura e ai problemi dei giovani, via S. Maria La Nova, 43 II piano).

«Con questo tipo di iniziativa — continua Luigi Nespoli — miriamo anche al recupero del centro storico. Questo è un tema al quale teniamo particolarmente e qualcuno forse ricorderà il nostro convegno e la pubblicazione a cura dell'amministrazione provinciale di una statistica e di una serie di dati sui «bassi» di Napoli. Siamo convinti, infatti, che moltissimi giovani non hanno mai visto o conosciuto pochissimo o lo stupendo chiostro di S. Maria La Nova. Ecco: noi crediamo che quella degli spettacoli teatrali sia un'occasione per far conoscere ad un gran numero di giovani edifici e monumenti, come appunto, il chiostro di S. Maria La Nova, che altrimenti difficilmente avrebbero visitato».

Ma, come dicevamo all'inizio, uno degli obiettivi principali che gli amministratori provinciali si prefiggono con questa iniziativa è di stimolare il rilancio delle attività culturali nei comuni della provincia. «Siamo anche disposti — conclude il compagno Nespoli — a creare un fondo apposito per questo tipo di iniziative nella provincia. L'unica cosa che chiediamo è che siano direttamente i giovani — attraverso delle consulte la cui istituzione abbiamo più volte sollecitato — a programmare e realizzare questo tipo di iniziative».

f. g.

VI SEGNALIAMO

- Quell'oscuro oggetto del desiderio (Embassy)
- La Valle dell'Eden (Ritz)
- Il diavolo probabilmente (NO)
- Zabriskie Point (Maximum)
- Ecce Bombo (Adriano)

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046) Riposo
MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 Tel. 682.114) Zabrinskie Point di M. Antonioni - DR (VM 18)
NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371) Non pervenuto
NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410) Il giorno del delfino, con G. C. Scott - A
CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501) Riposo
CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30) Riposo
CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346) Riposo
RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510) La valle dell'Eden, con J. Dean DR
SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero) Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871) Goodbye Emanuelle, con S. Kristel - S (VM 18)
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.630) Hi mom (escl.), con R. De Niro - SA
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683128) Butch Cassidy, con P. Newman - DR
ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416.731) La polizia al servizio del cittadino?, con E.M. Salerno - DR
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) La rabbia dei morti viventi, con G. Petterson - DR (VM 14)
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) Mariarosa la guardona
DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)
EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900) Squadra volante uccideteli senza ragione
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268479) Betsy, con L. Olivier - DR (VM 14)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057) Ciao maschio, con G. Depardieu DR (VM 18)
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988) Chiusura estiva
FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437) Chiusura estiva
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483) Il diavolo a 7 facce, con C. Baker - G
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880) Il cane di paglia, con D. Hoffman - DR (VM 18)
ODEON (Piazza Piedigrotta, n. 12 Tel. 667.360) 5 dita di violenza, con Weng Ping - A
ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149) Chiusura estiva
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572) The indian, con J. Crawford - A
ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923) Il piacere è femmina (VM 18)
ADRIANO (Tel. 313005) In nome del papa re, con N. Manfred - DR
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 616303) Bilitis di D. Hamilton - S (VM 14)
ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352) Delirious, con K. Novak - DR (VM 14)
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) Divagazioni delle signore in vacanza, con M. Vita - C (VM 18)
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764) Femminilità
AUSONIA (Via Cavara - Telefono 444.700) Chiusura estiva
AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64) (chiusura estiva)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) La presidentessa, con M. Melato SA
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.300) Il trapianto (VM 14)
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) Agente 007 vivi e lascia morire, con R. Moore - A
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Le calde notti di Caligola, con C. Colombo - SA (VM 18)
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) Chiuso
GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 Tel. 291.309) Giornata nera per l'ariete, con F. Nero - G (VM 14)
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Moglie nuda e siciliana, con C. Borghi - C (VM 18)
GLORIA «B» Chiuso
PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519) Giornata nera per l'ariete, con F. Nero - G (VM 14)
TITIANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) Ma chi mi ha fatto questo bebè

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) (non pervenuto)
AMERICA (Via Tito Angelini, 21 Tel. 248.982) Emmanuelle nera n. 2, con A. Infanti - S (VM 18)
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722) Ozowei
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206.470) Saloon massage
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280) Follie di notte, con A. Lear - M (VM 18)
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222) Sole sesso e pastorizia (VM 18)
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200441) Notti peccaminose di una minorenne, con S. Gitar - S (VM 18)
DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339) Chiusura estiva
ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 - Tel. 685.444) Mimì metallurgico, con G. Giannini - SA
LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 - Tel. 760.17.12) Riposo
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio - Tel. 310.052) Il fratello più furbo di Sherlock Holmes, con G. Wilder - SA
PIERROT (Via A.C. De Meis 58) Tel. 756.78.02) Conoscenza carnale, con J. Nicholson - DR (VM 18)
POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A Tel. 769.47.41) Non pervenuto
QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri Tel. 616.925) Nerone, con P. Franco - SA
TERME (Via Pozzuoli 10 - Telefono 760.17.10) Chiuso
VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58) Chiusura estiva
VITTORIA (Via M. Piscicelli, 8 Tel. 377.937) La furia selvaggia di Bruce Lee

COMUNE DI CAIVANO
PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO DI GARA

Costruzione scuola elementare nel rione Scotta - 1. stralcio

E' indetta gara, con la procedura di cui all'art. 1 lett. «c» della legge 2-2-73 n. 14, per i lavori di «Costruzione scuola elementare nel rione Scotta - 1. stralcio» in questo Comune.

Importo a base di asta L. 121.850.251.

Termine di presentazione domande: 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Atti Ufficiali Regione Campania.

IL SINDACO
(Raffaele Del Gaudio)